

## il caso

BEPPE MINELLO

La sfida  
al colosso  
McDonald's

**L**a Coldiretti si schiera con «Mac Bün» contro McDonald's. O meglio, contro tutto ciò che rappresenta il colosso statunitense e a favore di tutto ciò che rappresenta l'hamburger torinese «un ottimo esempio delle possibilità dell'impresa agricola di accorciare i passaggi all'interno della filiera e di offrire ai consumatori un prodotto sano, di qualità, agricolo al cento per cento italiano». La vicenda è nota. Da circa un mese in via Susa a Rivoli, è nata l'«agrihamburgeria» fondata dall'azienda agricola Scaglia che porta sul mercato soprattutto la carne dei vitelli di razza Piemontese che alleva a Bruere. Un'attività che doveva essere proposta con il marchio «Mac Bün», «Solo buono» in piemontese.

Un'idea simpatica che per ora è naufragata di fronte all'aut aut del colosso statunitense il quale, venuto a conoscenza della richiesta di riconoscimento del marchio, ha

### VERSIONE CENSURATA

Uno dei titolari  
«Per ora nel marchio  
teniamo gli asterischi»

intimato a Graziano Scaglia, 39 anni, proprietario dell'«agrihamburgeria», di fermarsi. «Il prefisso Mac - è la tesi degli americani - sfrutta la notorietà mondiale legata al nome McDonald's». I legali di Scaglia hanno già controreplicato che «Mac Bün» non copia nulla, utilizza una tipica espressione piemontese. Scaglia, prudente, ha preferito attendere e chi ha la ventura di andare a Rivoli e entrare nel locale di via Susa 22, troverà come marchio non «Mac Bün» ma una versione, diciamo, censurata: «M\*\* Bün».

«C'è tempo per scriverlo per esteso - spiega Scaglia - prima vediamo come finisce 'sta storia». Chi invece non vuole attendere è la Coldiretti che ha deciso di invitare Scaglia e la sua azienda a Villa d'Este di Cernobbio dove, oggi e domani, si tiene il Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato appunto da Coldiretti

# La Coldiretti “Mac Bün simbolo della vera qualità”

“I suoi hamburger esempio di cibo sano”



Il fast-slow food di Rivoli con hamburger doc piemontesi

e con la collaborazione dello Studio Ambrosetti.

Una vetrina internazionale per l'hamburger rivoleso doc che farà andare su tutte le furie McDonald's e, in qualche modo, concretizzando la sofisticata strategia che l'avvocato Massimo Sterpi, dello studio Jacobacci leader italiano nella tutela dei marchi con sedi a Torino, Milano, Roma e Parigi, ha immaginato venuto a conoscenza del match legale fra «Mac Bün» e «McDonald's». «L'azienda statunitense attua una aggressiva, ma comprensibile, strategia di tutela del proprio marchio - spiega Sterpi - L'azienda torinese, però, potrebbe essere altrettanto aggressiva e contestare lei agli americani, con una causa in prevenzione, il diritto di impedire l'uso del nome "Mac Bün". Con quali risultati? Quantomeno di far parlare di sé, pubblici-

**CONTROFFENSIVA**  
«Impedire agli  
americani di usare  
il prefisso torinese»

tà, insomma. Gratuita».

Oscar Farinetti, il guru di Eataly, è invece «disgustato» dalla battaglia scatenata da McDonald's: «In tutto il mondo ci saranno 8-9 Eataly che copiano il nostro marchio, non abbiamo mai fatto una causa. Come può un somaro mettersi un cartello "cavallo" e convincere le puledre a seguirlo? La differenza la fa la qualità che proponi». Anche uno chef stellato come Alfredo Russo del «Dolce Stil Novo» da un anno ospitato alla Reggia di Venezia guarda con

simpatia ai rivolesi e soprattutto al marchio contestato: «Decisamente simpatico - dice - Non entro nella vicenda legale, dico solo che l'utilizzo di carne da vitelli allevati nell'azienda di famiglia realizza quel legame con il territorio che ormai tanti chef come me perseguono nella loro cucina».



In tutto il mondo  
ci saranno 8-9  
Eataly, mai fatto  
causa a nessuno

**Oscar Farinetti**

fondatore e presidente  
di Eataly



Lo stretto legame  
con il territorio  
ormai è imprescindibile  
per i grandi chef

**Alfredo Russo**

chef del ristorante  
«Dolce Stil Novo»



Multinazionali molto  
aggressive ma anche  
i piccoli possono  
difendersi bene

**Massimo Sterpi**

dello studio legale  
Jacobacci